

# GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEI CERTIFICATI DI ORIGINE

**Sommario:** - 1- Norme di carattere generale. - 2. Norme di carattere particolare. - 3. Procedure richieste per le esportazioni in Egitto. - 3.1. Norme di carattere generale. - 3.2. Altre disposizioni. - 3.3. Visto di conformità prezzi.

## 1. Norme di carattere generale

E' necessario anzitutto tener presente, due norme di carattere generale:

- a) **tutto quello che viene riportato sul certificato d'origine deve essere presente anche nell'allegata fattura;**
- b) **nel caso il cliente estero o la lettera di credito richiedano notizie o dati che non possono essere riportati sul certificato d'origine, può essere fatta una dichiarazione - redatta su carta intestata e sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante - sulla quale far apporre un "visto" da parte della Camera di Commercio.**

I certificati d'origine, le fatture o le dichiarazioni, vanno sottoscritte dalle persone che hanno la firma o la legale rappresentanza e che hanno depositato la propria firma (per esteso e in sigla) presso la Camera di commercio.

Ai certificati d'origine **va sempre allegata una copia della fattura commerciale** con firma in originale del titolare o del legale rappresentante.

## 2. Norme di carattere particolare

**1.** Nella **casella 1** riportare la denominazione e l'indirizzo della ditta esportatrice esattamente come risultante dal Registro delle imprese, senza usare sigle o abbreviazioni (non scrivere, per esempio, AN, ma ANCONA)

**2.** Nella **casella 2** riportare l'indirizzo del destinatario esattamente come riportato in fattura.

In caso di triangolazione, dopo l'indirizzo del cliente riportare: **Final destination:** \_\_\_\_\_ o **Destinazione finale:** \_\_\_\_\_ , seguita dal Paese di destinazione (sia nel certificato che sulla fattura).

**3.** Nella **casella 4** va (facoltativamente) riportato, in italiano o in lingua straniera, il tipo di trasporto: via mare (by sea), via aerea (by air), via terra (by land).

Nel caso la spedizione sia fatta via terra, può essere specificato se con camion (by truck) o per ferrovia (by wagon).

Possono essere utilizzate diciture quali: via mare in container; by steamer in container, ecc.

Nel caso di via mare (by sea) può essere indicato il nome della nave.

**4.** Nella **casella 5** possono essere riportati gli estremi di documenti riguardanti l'esportazione, quali, ad esempio: fattura n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_; lettera di credito n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_; ordine n. \_\_\_\_\_, del \_\_\_\_\_ ..

**5.** Nella **casella 6** vanno riportate le indicazioni nello stesso ordine richiesto: numero d'ordine, marche (marcatura sui colli), numeri (eventuale numerazione dei colli), quantità e natura dei colli, denominazione delle merci.

**Si riportano alcuni esempi di compilazione:**

**Esempio n. 1** - *Esportazione di n. 20 cartoni di calzature*

**1 - n. 20 cartoni - CALZATURE**

*oppure*

**1 - n. 20 cartons - SHOES (calzature)**

**Esempio n. 2** - *Esportazione di n. 20 cartoni di calzature, marcati con l'indirizzo del*

*destinatario*

**1 - indirizzo del destinatario - n. 20 cartoni - CALZATURE**

**Esempio n. 3** - *Esportazione di n. 20 cartoni di calzature, marcati con l'indirizzo del*

*destinatario e numerati progressivamente da 1 a 20*

**1 - indirizzo del destinatario - 1/20 - n. 20 cartoni - CALZATURE**

**Esempio n. 4** - *Esportazione di n. 10 cartoni di vino Verdicchio dei Castelli di Jesi e n.*

*15 cartoni di vino rosso*

**1 - n. 10 cartoni - VINO VERDICCHIO DEI CASTELLI DI JESI**

**2 - n. 15 cartoni - VINO ROSSO**

*oppure*

**1 - n. 25 cartoni - VINO BIANCO E ROSSO**

**N.B.** *Nel primo caso è necessario allegare al certificato d'origine anche un originale del certificato di analisi per il vino d.o.c.. Tale certificato viene trattenuto dalla Camera di commercio.*

**Esempio n. 5** - *Esportazione di n. 10 scatole di capi di abbigliamento e di n. 2*

*scatole di accessori*

**1 - n. 12 scatole - CAPI DI ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI:  
GUANTI, CAPPELLI E FOULARDS**

**Esempio n. 6** - Esportazione di n. 3 ranghinatori e di n. 7 scavaraccoglipatate, imballati in pallets

**1 - n. 10 pallets - RANGHINATORI E SCAVARACCOGLIPATATE**

**N.B.**

- ◆ Nel caso la marcatura dei colli sia identica ai dati riportati nella casella 2, anziché ripetere quanto già scritto, nella casella 6 può essere riportata la dicitura "**indirizzo destinatario**".
- ◆ Nel caso in cui il certificato sia compilato in lingua straniera, la traduzione in italiano va fatta **solo per la denominazione delle merci**.

**6.** Nella **casella 7** va sempre indicata la quantità, che può essere in peso (netto o lordo) o, nel caso di liquidi, in peso o in litri.

**Indicare o il peso lordo o il peso netto, non entrambi.**

**7.** Nel caso di merce di origine estera (il Paese indicato nella casella 3), al certificato dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- a) la fotocopia della bolletta doganale d'importazione;**
- b) la fotocopia della fattura estera, vistata dalla dogana;**
- c) la fattura di vendita, firmata in originale dal titolare o legale rappresentante.**

**8.** Nell'indicare le merci non vanno riportate dizioni generiche, quali: *accessori, parti di ricambio, macchinari, ecc.*

Nel caso non sia sufficiente lo spazio per indicare la merce oggetto dell'esportazione, si può utilizzare la dicitura "**come da fattura allegata**". In questo caso, al certificato d'origine dovrà essere allegata una fattura in più per ogni copia di certificato di origine richiesta.

**9.** In calce alla prima facciata della **copia rosa** va riportato il luogo e la data della compilazione, il timbro della ditta e la firma del titolare o legale rappresentante.

Nella casella 9 va indicato il nome e cognome e la qualifica del firmatario (es. MARIO ROSSI - Amministratore unico; MARIO BIANCHI - Titolare).

La firma va apposta così come depositata al Registro delle imprese.

**Il retro della copia rosa va sempre compilato** almeno in uno dei tre casi riportati e firmato dal titolare o dal legale rappresentante.

Nel caso la ditta esportatrice sia anche produttrice, al caso 1) riportare la denominazione della ditta e la sede dello stabilimento dove viene prodotta la merce.

Nel caso vengono indicate più ditte produttrici, a fianco di ognuna deve essere riportata anche la merce che ha prodotto.

Nella fattura di acquisto che viene allegata al certificato d'origine deve essere evidenziata la merce relativa alla spedizione.

**10. Per nessun motivo verranno più accettati certificati riportanti errori di battitura o correzioni.**

### **3. Procedure richieste per le esportazioni in Egitto**

#### **3.1. Norme di carattere generale**

Il Consolato della Repubblica Araba d'Egitto a Milano ha reso noto che, per disposizioni della Autorità doganali egiziane, a far tempo dal 1 gennaio 1999 sono in vigore delle procedure particolari, che andiamo a descrivere.

**1. Obbligo del visto consolare su tutti i certificati di origine**

**2. Il Consolato appone il proprio visto soltanto sui certificati relativi a merci di origine comunitaria.**

**3. Nel caso di merce di origine comunitaria**, nel riquadro 3 del certificato di origine va indicata, oltre alla dicitura "Comunità Europea", anche il nome del Paese comunitario di origine.

Sul certificato deve essere apposto il **Visto Consolare**.

**4. Nel caso di merce di origine extracomunitaria** è obbligatorio il certificato emesso dall'Autorità del Paese di origine della merce, su cui dovrà figurare, oltre alla denominazione e all'indirizzo dell'importatore italiano, anche quelli dell'importatore finale egiziano.

Su richiesta del cliente egiziano è possibile per l'esportatore italiano ottenere il visto consolare sulla fattura di esportazione, purchè recante il **visto di congruità prezzi** apposto dalla Camera di Commercio italiana competente.

**5. Nel caso di merce di origine mista** (comunitaria ed extracomunitaria) il visto sul certificato viene respinto ed è pertanto necessario presentare al Consolato un certificato indicante solo la merce di origine comunitaria, mentre per quella extracomunitaria va seguita la procedura indicata la punto precedente.

Si consiglia pertanto di scindere la fatturazione ed il relativo certificato in base al criterio di origine della merce.

**6. Nel caso di merci usate** è possibile ottenere il visto consolare sul certificato di origine solo se trattasi di merce di origine italiana. Per le merci di origine comunitaria o extracomunitaria è invece necessario il certificato di origine del paese di provenienza, vistato dal locale Consolato Egiziano.

#### **3.2. Altre disposizioni**

Quando sul certificato di origine viene fatta menzione della fattura di esportazione, su quest'ultima è obbligatorio apporre il **Visto Consolare**, dopo la preventiva apposizione del **visto di congruità prezzi** apposto da parte della competente Camera di Commercio.

Nel riquadro 2 del certificato di origine deve essere riportato l'indirizzo completo del destinatario egiziano.

Non vengono accettate diciture "all'ordine", "to order" e similari.

Il certificato di origine va preferibilmente **redatto in lingua inglese**; tuttavia, se redatto in lingua italiana, la denominazione dei prodotti deve essere accompagnata dalla traduzione in lingua inglese.

### 3.3. Visto di conformità prezzi

1. Per ottenere il visto di congruità prezzi da parte della Camera di Commercio, la ditta deve produrre, su carta intestata, una dichiarazione del seguente tenore:

*Il sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante dell'impresa denominata \_\_\_\_\_, dichiara che i prezzi riportati sulla fattura n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, per l'importo di euro \_\_\_\_\_ sono conformi a quelli praticati sul mercato di esportazione.*

*Data, \_\_\_\_\_*

\_\_\_\_\_  
*(Firma)*

2. La Camera di Commercio appone, sul retro della fattura, la seguente dichiarazione:

*Si attesta che, con dichiarazione acquisita agli atti di questa Camera, la ditta interessata ha reso noto che i prezzi esposti nella presente fattura sono conformi a quelli normalmente praticati sul mercato di esportazione"*

*Data, \_\_\_\_\_*

\_\_\_\_\_  
*(Firma del funzionario)*

3. La suddetta dichiarazione viene apposta su tutte le fatture da vistare più una copia della fattura che l'Ufficio trattiene e allega alla dichiarazione di cui al punto 1.